



RAVENNA FESTIVAL 2013

**Laudi e Canzonette spirituali
nell'Oratorio
di San Filippo Neri**

Coro Polifonico Ludus Vocalis

organo

Andrea Berardi

direttore

Stefano Sintoni

BASILICA DI SANT'AGATA MAGGIORE

Domenica 16 giugno ore 11.30



Il canto che il popolo cristiano intona oggi nelle chiese italiane può dirsi popolare? L'accondiscendente "purché si canti tutto va bene" ha fatto sì che si siano introdotti acriticamente modelli e stili assunti orecchiando musiche di tutt'altre destinazioni d'uso, abbandonando una tradizione secolare ricchissima d'arte e di fede. Popolare non è "pop". Il percorso delle liturgie che proponiamo, a partire dalla straordinaria vicenda di San Filippo Neri e dei suoi oratori, presenta alcuni esempi di liturgie autenticamente popolari, nate in seno al popolo per esprimere la fede attraverso le forme delle proprie tradizioni, in modo diretto o grazie alla mediazione di musicisti e compositori come nel caso della Missa Luba arrangiata dal missionario Guido Haazen nel 1954 o della Misa Criolla composta dall'argentino Ariel Ramírez nel 1964.

A questo percorso abbiamo voluto affiancare la presenza, ogni domenica, di alcuni madonnari per recuperare una tradizione di arte povera espressione della devozione popolare.

Programma

Ingresso

Giovanni Ancina

(Fossano, Cuneo 1545 – Saluzzo, Cuneo 1604)

Lodate Dio, dal “Primo libro delle Laudi Spirituali”,
Roma 1583

Salmo

Francesco Soto (Langa, Spagna 1534 - Roma 1619)

Fammi un bel cor Signore, dal “Terzo libro delle
Laudi Spirituali”, Roma 1589

Alleluia

Giovanni Ancina

Angel dal ciel disceso, dal “Tempio armonico della
Beatissima Vergine N.S”, Roma 1599

Dopo l'Omelia

Giovanni Pierluigi da Palestrina

(Palestrina, Roma? 1525 ca.. - Roma 1594)

Giesù sommo conforto, dal “Diletto Spirituale”,
Roma 1586

Offertorio

Vespasiano Roccia (...1560 - ...1625)

Hor eccoti 'l mio core, dal “Tempio armonico della
Beatissima Vergine N.S”, Roma 1599

Comunione

Anonimo

D'amor pane dolcissimo, dalle “Cantiones Sacrae”

Adam De Antiquis Venetus (...1460? - ... 1540?)

Senza te Sacra Regina

Commiato

Luca Marenzio

(Coccaglio, Brescia 1553? - Roma 1599)

Qual paura qual danno, dal “Diletto Spirituale”,
Roma 1586

Note al programma

Come la Controriforma fu la risposta della Chiesa Cattolica ai movimenti separatisti luterano, calvinista e anglicano i quali contestavano, tra le altre cose, la mancanza di partecipazione attiva dell'assemblea alla liturgia, così – in campo musicale – la Lauda fu la risposta al Corale tedesco e agli Anthem inglesi. Con una differenza però: questi ultimi entrarono a far parte integrante della liturgia riformata, mentre le laudi rimasero confinate nel mondo para-liturgico. In Italia la messa, i vesperi e gli uffici vari erano e rimasero in latino ad esclusivo appannaggio del clero; così la musica, affidata a valenti cantanti e musicisti, escludeva dalla partecipazione diretta il popolo dei fedeli. Il corale luterano (nella forma puramente melodica o nell'armonizzazione accordale omoritmica e soprattutto in tedesco) fu una buona risposta al problema, tant'è che viene ancor oggi cantato ed è divenuta una delle forme musicali "colte" più importanti in ambito liturgico e non.

Il Concilio di Trento (1545-1563) scelse un'altra strada: da un lato il ritorno al gregoriano (affidando a Palestrina un'"Edizione Vaticana" in chiave mensurale assolutamente antifilologica), dall'altro una semplificazione della polifonia dove il testo (ancora in latino però) fosse più intelligibile; una buona intenzione peraltro mai realmente messa in pratica. L'assemblea rimaneva comunque esclusa dal canto!

Se il Concilio non seppe o non volle trovare una soluzione musicale tanto efficace quanto il corale protestante, riuscì comunque a rinnovare la fede e la devozione popolare così che sorsero, prima nelle grandi città (Firenze, Roma, Milano, Bologna, Napoli) poi via via in tutta la penisola, luoghi di culto denominati "Oratori" dove sotto la guida di qualche sacerdote i fedeli si riunivano per pregare, ascoltare sermoni e (finalmente) cantare le lodi a Dio in una lingua a loro comprensibile. Al fine di attirare sempre più fedeli agli oratori e distoglierli così "dalle pratiche mondane", San Filippo Neri ebbe l'idea di introdurre stabilmente nelle loro riunioni dei pomeriggi festivi la musica "per consolare et ricreare li animi stacchi da discorsi precedenti". Venne ripreso, sviluppato e adattato al nuovo gusto un componimento già introdotto da San Francesco nelle confraternite a lui legate dette appunto dei "Laudesi", le quali avevano canti religiosi di origine popolare, monodici, in lingua dialettale e generalmente di compositore anonimo, tratte spesso da melodie profane simili alle ballate trobadoriche. Similmente il nuovo genere della "Lauda polifonica" a 3 o 4 voci prevedeva facili melodie affidate alla voce superiore e semplici armonizzazioni, tali da poter essere intonate da tutti e nei cui testi confluivano gli argomenti legati alla catechesi trattata. Vi fu un gruppo di compositori (spesso i sacerdoti stessi) che si dedicarono prevalentemente a questo genere: Giovanni

Animuccia, Francesco Soto, Giovenale Ancina, Agostino Manni, Dionisio Isorelli e altri, ma anche grandi polifonisti del periodo come Palestrina, da Victoria e Orlando di Lasso i quali entrarono in qualche modo in contatto con gli oratori. Un genere simile, ma figlio di una poesia più nobile e raffinata, è il Madrigale Spirituale destinato alla promozione della sacra dottrina ai ceti più abbienti, i quali già si dedicavano al madrigale profano degli stessi autori: Marenzio e Monteverdi.

La semplicità formale delle prime Laudi è ai nostri occhi sconcertante, ma forse è questo il segreto del loro successo; un' accattivante melodia di poche note, ripetuta un numero (esagerato) di volte che rischia di generare monotonia nell'ascoltatore moderno, ma non certamente nei fedeli del tempo, abituati a ritmi di vita meno affrettati dei nostri e contenti di partecipare attivamente alla bellezza del canto polifonico come mezzo di lode a Dio.

Da meditative, esortative e liriche quali erano agli inizi, le laudi divennero più estese e complesse; attraverso l'introduzione del dialogo e di elementi drammatici, seguirono il nascere e lo sviluppo dell'opera teatrale e quindi il passaggio dallo stile polifonico al monodico, creando un genere a se stante detto appunto "Oratorio".

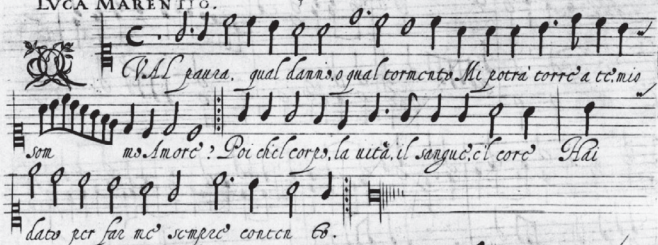
Trattandosi di musica para-liturgica quindi non eseguita in chiesa, la lauda non era certamente accompagnata dall'organo per cui la prassi odierna è di eseguirla solo cantata. Nel sottotitolo del "Diletto Spirituale" (una delle più note raccolte di laudi polifoniche della decina di libri che si conservano) si precisa "Con L'intauolatura del Cimbalo Et Liuto" effettivamente riprodotte per ogni brano; viene da pensare quindi che fosse comunque in uso la pratica del sostegno strumentale a raddoppio delle parti vocali, per cui dovendo eseguire questa musica in una liturgia, mi sono sentito di poter utilizzare l'organo quale elemento di rinforzo e di varietà. Trattandosi di musica "popolare" nel senso di musica non elitaria, ma scritta per il popolo dei fedeli, è musica fuori dal tempo e quindi si presta più di altre a qualche "aggiornamento" e adattamento. È nella sua semplicità che parla al cuore dei credenti e come ogni arte popolare non ha bisogno di grandi mezzi per essere ricca. E questo vale per tutte le epoche come ben risulta da questa citazione di John Coltrane:

Il mio obiettivo è vivere in modo veramente religioso ed esprimerlo con la musica. La mia musica è l'espressione spirituale di quello che sono: la mia fede, il mio sapere, la mia essenza. Credo che la musica possa rendere il mondo migliore e, se ne sono capace, voglio contribuire a farlo. Mi piacerebbe mostrare alla gente il divino usando un linguaggio musicale che trascenda le parole. Voglio parlare all'anima delle persone.


Stefano Sintoni

LUCA MARENZIO.


7



V. S. L. paura, qual danno, o qual tormento Mi potrai corrè a te: mis'
 som
 ms. Amore? Poi ch'el corpo, la vita, il sangue, e'l core Hai
 dato per far me' sempec' conca. Co.



V. S. L. paura, qual danno, o qual tormento
 to Mi potrai corrè a te: mis somms. Amo co. Poi ch'el corpo, la vita, il sangue, e'l
 core Hai dato per far me' sempec' conca co.



V. S. L. paura, qual danno, o qual tormento Mi potrai
 corrè a te: mis somms. Amore? Poi ch'el corpo, la vita, il sangue, e'l core Hai
 da to per far me' sempec' conca. Co.

Da le tue sante piaghe calè is scato } Che per uorrei nel sempiterno l'orrore:
 Nascer nell'alma, e' co' a uis ardore } Pria che uincer da te longe un momento.

Stefano Sintoni

Nato a Ravenna, ha seguito gli studi di pianoforte presso l'Istituto Musicale "Giuseppe Verdi" della sua città sotto la guida del maestro Norberto Capelli, col quale ha conseguito il diploma nel 1985.

Contemporaneamente ha studiato organo con Monsignor Luigi Bartolucci e quindi con la guida del M. Liliana Medici Turrini si è diplomato nel 1991 presso il conservatorio "Girolamo Frescobaldi" di Ferrara.

Sempre a Ferrara ha studiato composizione col maestro Roberto Becheri, diplomandosi nel 1998. Svolge regolare servizio liturgico nella sua città presso la chiesa di San Rocco. Ha curato per diversi anni la preparazione del coro nel gruppo teatrale "Sogn'attori" nell'allestimento di musicals.

Nel 2004 ha fondato il coro polifonico "Ludus Vocalis".

Andrea Berardi

Andrea Berardi, pianista, organista e clavicembalista, ha studiato nei conservatori di Ravenna, Ferrara, Bologna e Cesena, e ha avuto fra i suoi maestri i ravennati Fiorenza Ferroni e Monsignor Luigi Bartolucci. Ha ricevuto premi e riconoscimenti in concorsi organistici. Ha svolto una considerevole attività concertistica come solista all'organo, suonando in Italia ed in vari paesi d'Europa. Ha collaborato con cori, orchestre e numerosi gruppi musicali, effettuando registrazioni discografiche ed è stato membro di giuria in concorsi organistici.

Ricopre il ruolo di organista della Basilica di S. Agata Maggiore e ed è docente presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi".

Coro Polifonico “Ludus Vocalis” di Ravenna

Il coro é composto da elementi con esperienze polifoniche maturate nelle realtà corali ravennate e si è costituito in Associazione Corale nell' ottobre 2006. Attorno ad un nucleo originario di una decina di coristi, si é creato rapidamente un gruppo di circa trenta elementi, desideroso di impegnarsi prevalentemente nel repertorio sacro e profano dal '500 al '700, con esecuzione “a cappella” ma anche con accompagnamento di organo o piccola orchestra. Ha esordito in occasione della solennità di Santa Cecilia presso la basilica di S. Agata Maggiore nel novembre 2004 ed ha partecipato a varie rassegne corali. Nel maggio 2006 si é classificato primo al “Concorso di esecuzione corale di musica sacra” organizzato dal Coro della Casa di Carità di Lugo. Nel novembre 2006 ha eseguito la “Kleine Orgelmesse” di F. J. Haydn per soprano, coro, organo e orchestra al concerto inaugurale del nuovo organo nella chiesa dei Cappuccini di Ravenna. Dal 2007 i Ludus Vocalis partecipano regolarmente al Ravenna Festival, nelle liturgie domenicali o ai concerti della rassegna “alle sette della sera”. Il coro collabora con varie ensemble orchestrali del territorio ravennate ed in particolar modo con l'ensemble “Mosaici Sonori”, “Dante Alighieri” e l'orchestra dei plettri “Gino Neri”. Quest' ultima, ha preso parte all'esecuzione del “Gloria” RV 589 di A. Vivaldi nel Concerto di Natale 2007 tenutosi nella ravennate Basilica di S. Francesco. Ha partecipato al Concerto di Pasqua 2008 accompagnato dall'Orchestra “Città di Ravenna” e diretto da Emir Saul nella Basilica di S. Vitale a Ravenna.

Dal 2008 cura l'organizzazione dei “Concerti di Musica Sacra” nella chiesa dei Cappuccini in Ravenna. Nel settembre 2008 ha animato la celebrazione di Dante nella Basilica di S. Francesco e nel dicembre 2008 ha organizzato e partecipato al concerto-evento di Natale “Misa Tango” sempre nella Basilica di S. Francesco. Messa che ha eseguito anche nel giugno 2009 a Roma nel conservatorio S.Cecilia con al pianoforte l'autore Martin Palmeri. Nel dicembre 2009 ha eseguito in prima assoluta l'oratorio “la Natività” del Card. Domenico Bartolucci alla presenza dell'autore.

Il coro ha una ricca attività concertistica e liturgica nelle città più importanti d'Italia (Torino, Firenze, Assisi, Roma, Milano). Nel dicembre 2010 ha partecipato alla Rassegna Internazionale “ concerti dell' Avvento” nel Duomo di Innsbruck e sempre qui nel novembre 2011 ha eseguito il Requiem di Mozart insieme al Innsbrucker Domchor. Nel Natale 2011 ha eseguito la Misa Tango di Palmeri a Ravenna, Arezzo e alla Stiftskirche Michaelbeuern di Salisburgo. Nel maggio 2012 ancora il Requiem di Mozart qui a Ravenna in S. Apollinare Nuovo con il coro di Innsbruck e l' Orchestra Corelli. In luglio ha cantato a Chartes (Francia) per il festival della musica e a Vienna ha eseguito, nella cattedrale di S. Stefano, il Requiem di Mozart nella notte tra il 4 e il 5 dicembre 2012, ricorrenza della morte dell'autore.

Coro Polifonico “Ludus Vocalis” di Ravenna

Soprani

Arianna Ferrante
Emilia Ferrari
Laura Ferrari
Ida Nardi
Federica Placuzzi
Paola Saiani
Rita Tampieri
Giuliana Tavaniello
Barbara Bertini
Paola Osti
Francesca Marazzini

Contralti

Cristina Bilotti
Rita D'Elia
Marialuisa Gasparini
Pina Mazzavillani
Giovanna Mazzetti
Maria Cristina Mazzotti
Suri Shalini
Letizia Scotto di Vettimo
Elena Tenze
Laura Valetti
Cecilia Marcucci
Nicoletta Santelmo

Tenori

Paolo Casadei
Francesco Cavaliere
Gordini Angelo
Claudio Rigotti
Giovanni Sabbatani

Bassi

Roberto Cornelli
Gianni Ferrondi
Luca Pozzati
Gianni Tigani
Mario Urbani

L'arte dei Madonnari

Ritenuta da molti la più alta espressione dell'arte povera spontanea, fortemente radicata nella tradizione popolare religiosa, effimera nella sua propria essenza, ha come componente fondamentale il nomadismo. L'origine stessa dell'arte madonnara è mobile, percorre le strade del mondo. Il madonnaro è un artista a tutti gli effetti e come tale va riconosciuto. I pionieri di quest'arte, di cui si ha traccia in Europa fin dal XVI secolo, rappresentavano madonne davanti alle chiese per poter destare la curiosità dei fedeli e poter carpire loro una moneta, c'era poi chi illustrava avvenimenti particolari quasi come fosse un cantastorie. Nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale il già scarso numero di questi artisti era considerevolmente diminuito, fino a quando alcuni di loro cercarono un posto dove riunirsi per dare luogo ad un evento annuale. Uno dei primi incontri avvenne il 15 agosto del 1972, sul sagrato del Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Grazie, nei pressi di Mantova e vide la partecipazione di ben 10 artisti.

Da allora in questa località, dove si tiene l'Incontro nazionale dei Madonnari, è stata fondata l' "Associazione Madonnari d'Italia" che oggi conta una trentina di aderenti.

Ora il benessere e l'istruzione hanno permesso la specializzazione in questa arte, nella quale vengono usati materiali sempre più ricercati, sempre più luminosi e vengono adottate tecniche di disegno tra le più difficili, quali il tratteggio e lo sfumo.

Il **C.C.A.M.**, Centro Culturale Artisti Madonnari di Mantova, nasce dall'incontro di alcuni artisti figurativi di varia natura, accomunati dalla passione per l'arte di strada secondo l'antica tecnica effimera del madonnaro. Incontrandosi abitualmente in occasione dell'Incontro Nazionale dei Madonnari di Grazie (MN), nel 2000 decidono di trasformare il loro rapporto di amicizia in un progetto di collaborazione artistica, guidato dal presidente Selica Trippini. In poco tempo il gruppo si allarga e ad oggi conta 25 associati in tutta Italia. L'attività artistica del C.C.A.M. si può collocare nel più grande contesto della Street Art, che vede gli artisti operare negli spazi della città fungendo da collante tra il pubblico e l'arte insita nel contesto urbano, rendendola facilmente accessibile. Tra gli obiettivi del C.C.A.M. c'è quello di preservare la tecnica tradizionale degli artisti madonnari e dare vita a nuovi profili artistici professionali che possano perpetuare questa antica tradizione. A questo scopo il C.C.A.M. partecipa ed è promotore di molti eventi artistici a livello nazionale ed internazionale. Il successo di questo gruppo si deve all'unione e allo spirito collaborativo dei suoi artisti, oltre ovviamente alla qualità delle loro produzioni. Per queste ragioni il C.C.A.M. è il gruppo di artisti madonnari italiani maggiormente invitato a partecipare ad eventi internazionali.

In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

16 giugno domenica, ore 11.30

Basilica di Sant'Agata Maggiore

**Laudi e Canzonette spirituali
nell'Oratorio di San Filippo Neri**

Coro Ludus Vocalis

direttore Stefano Sintoni

23 giugno domenica, ore 11.30

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Misa Criolla

Coro Costanzo Porta

direttore Antonio Greco

Gruppo del Barrio

30 giugno domenica, ore 11.30

Basilica Metropolitana

Missa Luba

Coro della Comunità Nigeriana di Ravenna

Coro "Santa Maria degli Angeli"

direttore Franca Bettoli

Coro di voci bianche "Ludus Vocalis"

direttore Elisabetta Agostini

7 luglio domenica

Basilica di San Francesco, ore 11.30

Canti liturgici polifonici della tradizione popolare sarda

Su Cuncordu 'e su Rosariu di Santu Lussurgiu



ravenna
festival.org